



> 13 marzo 2026 alle ore 0:00

Meno energia fossile, l'Ue va su finanza e case green

L'Europa punta su efficienza energetica degli edifici e capitale privato per ridurre la dipendenza dai combustibili fossili e stabilizzare i prezzi dell'energia. In un panorama geopolitico instabile, la riqualificazione del patrimonio immobiliare, responsabile del 40% dei consumi energetici dell'Ue, è diventata uno dei pilastri per raggiungere la neutralità climatica. Da qui il pacchetto di iniziative presentato dalla Commissione, il 10 marzo 2026, per stimolare gli investimenti nelle soluzioni di energia pulita, rafforzare la resilienza del sistema energetico e contribuire alla riduzione dei prezzi dell'energia.

Sportelli unici. Il primo intervento riguarda la creazione o il rafforzamento degli sportelli unici per la riqualificazione energetica degli edifici, previsti dalla raccomandazione (Ue) 2026/536, pubblicata nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* l'11 marzo. Queste strutture, fisiche o digitali, dovrebbero diventare il punto di accesso per cittadini, condomini e imprese interessati agli interventi di efficientamento energetico. In un unico luogo concentrano informazioni tecniche, assistenza amministrativa e supporto nell'accesso a incentivi e strumenti finanziari. Gli sportelli sono pensati per accompagnare gli utenti lungo l'intero percorso di ristrutturazione energetica: dalla diagnosi iniziale dell'edificio alla progettazione degli interventi, fino alla scelta dei fornitori e alla realizzazione dei lavori. Il sistema mira a ridurre la frammentazione delle informazioni e la complessità delle procedure, che spesso rallentano gli investimenti nel settore. La Commissione individua diversi modelli organizzativi: sportelli orientati alla consulenza, che forniscono informazioni e valutazioni preliminari; sportelli di accompagnamento, che assistono nella scelta dei contraenti e nella gestione del progetto; sportelli operativi in grado di coordinare l'attuazione degli interventi.

Finanza privata. Parallelamente Bruxelles punta a mobilitare i capitali privati. Secondo le stime della Commissione, le risorse pubbliche coprono solo il 14,4% del fabbisogno necessario, lasciando un divario di investimenti di circa 170 miliardi di euro l'anno da colmare con il coinvolgimento di banche e investitori. Tra gli strumenti indicati figurano mutui verdi, garanzie pubbliche, fondi rotativi e modelli di finanza mista pubblico-privata, pensati per rendere più facilmente finanziabili gli interventi di efficienza energetica. In questa direzione si muove la raccomandazione (Ue) 2026/537, che invita gli Stati membri a rafforzare i meccanismi di finanziamento degli interventi di riqualificazione energetica e a sviluppare strumenti in grado di attrarre capitali privati nel settore. Il documento valorizza inoltre il ruolo delle società di servizi energetici (Esco) e dei contratti di prestazione energetica (Energy Performance Contracting), che permettono di finanziare gli interventi attraverso i risparmi energetici generati.

Bei e InvestEu. La Commissione punta su una stretta collaborazione con il gruppo Banca europea per gli investimenti (Bei), che nei prossimi tre anni intende mobilitare oltre 75 miliardi di euro per progetti legati alla transizione energetica.

Pina Ricciardo

© Riproduzione riservata